REGIONE LIGURIA
Direzione Generale Ambiente
Settore Ecologia

Genova, data del protocollo

Fascicolo: 2021/13.17.1.0.0/89

Allegati:

A Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile
SEDE

Oggetto: S1056 - Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: “Ripresa delle attività di coltivazione volta alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in Località Arzeno, nel Comune di Ne”, (GE).

Proponente: Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C.

Comunicazione pubblicazione della documentazione per procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 comma 3 del D. Lgs. n° 152/2006. Parere

Con la presente si riscontra la nota Prot-2025-0402793 del 21/08/2025, con cui si richiedeva parere nell’ambito del procedimento richiamato in oggetto.

La cava denominata Maenche è una cava di calcare a campionelle, sita nel Comune di Ne, in Alta Val Graveglla, in prossimità della frazione Prato di Reppia. L’intervento ha come obiettivo il completamento dell’attività estrattiva già avviata e interrotta verso la fine degli anni ’90 tramite coltivazione e contestuale reinserimento ambientale dell’area di cava., In particolare il progetto prevede la fine dei lavori di coltivazione della cava Maenche, ma soprattutto traguarda il suo reinserimento ambientale nel territorio circostante, proponendo una soluzione di recupero che consenta varie future ipotesi di riutilizzo dell’area.

Si prevede di eseguire l’operazione di riempimento utilizzando il materiale derivante dalla coltivazione della cava stessa e, visto che non sarà sufficiente allo scopo, si prevede di accettare materiale proveniente da conferimenti esterni ed appartenente alla categoria di Terre e Rocce da Scavo. All’interno del sito non verranno conferiti nè prodotti rifiuti. Per la ricomposizione ambientale verranno utilizzati anche i materiali provenienti dalla pulizia e dalla sistemazione dell’adiacente Rio Secco.

Il progetto prevede che sia scavato, per gradonature successive, un volume di circa 150.000 mc con il fine anche di garantire la messa in sicurezza del fronte di cava. Nel medesimo tempo ad ogni fase di scavo corrisponderà una fase di ricomposizione. Parte del materiale scavato potrà essere venduto all’esterno

Il materiale cavato e quello proveniente da conferimenti esterni saranno posizionati in aree differenti. I cumuli di stoccaggio non supereranno i 4 mt di altezza, alla base di ciascun cumulo verrà posizionato apposito cartello atto ad evidenziare la natura e la provenienza dell'inerte contenuto. L'attività della cava sarà esclusivamente diurna.

La volumetria del materiale necessario al completamento del recupero ambientale della cava è stimata in circa 500.000mc totali.

L'attività di trattamento prevede la frantumazione con impianto che esegue le fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione meccanica delle frazioni indesiderate.

I macchinari presenti all'interno del sito saranno i seguenti:

- Escavatore 350 q.li
- Escavatore 200 q.li con martellone
- Pala gommata 150 q.li
- Camion bilico 4 assi
- Frantoio mobile j-1160
- Vaglio mobile terex—893

Sono previsti un massimo di 20 passaggi al giorno di traffico veicolare circa 2 all'ora

La durata complessiva degli interventi di coltivazione e recupero ambientale è di 5 anni.

Matrice Rumore: La valutazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente è stata redatta da un tecnico competente in acustica ambientale. Nello studio presentato sono state effettuate delle misure fonometriche ante operam in modo da caratterizzare il clima acustico, sono stati individuati i cinque recettori più significativi e quindi con Modelli acustici previsionali è stata effettuata una simulazione tramite software NoiseTools – SoundMap calculator. Secondo lo studio verranno rispettati tutti i limiti di immissione previsti dalla normativa rispetto ai recettori individuati nello studio, così come il livello differenziale diurno. Lo studio non prevede misure mitigative. Si segnala che per almeno due delle configurazioni previste dal modello, relativamente al recettore R2, il livello limite differenziale è pari a 5dBA ossia il valore massimo previsto dalla normativa.

Alla luce di quanto sopra, tenuto conto delle inevitabili incertezze intrinseche nelle stime previsionali e non potendo quindi completamente escludere potenziali criticità acustiche per i ricettori interessati, si ritiene che il proponente dovrà effettuare, nel corso del primo anno di attività, almeno una campagna di misure fonometriche presso il recettore più esposto, nella configurazione di lavoro più gravosa in termini emissivi, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei valori limite in materia di inquinamento acustico. Si chiede quindi al proponente di integrare la documentazione presentata con una proposta di misure mitigative atte a contenere gli impatti conseguenti alle lavorazioni. Tali misure potranno essere prontamente poste in atto, qualora i monitoraggi effettuati evidenziassero non conformità alla normativa vigente.

Si rimane a disposizione per quanto dovesse rendersi necessario e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente

(Dott. Edoardo G. De Stefanis)